

Cataratta congenita

Cataratta congenita: la patologia

La cataratta consiste nell'opacizzazione del cristallino che arresta parzialmente il passaggio dei raggi luminosi che vengono deviati in più direzioni, impedendo così la normale focalizzazione sulla retina.

Cataratta congenita: la causa

Nei bambini la cataratta può essere di tipo traumatico o congenito. Quando la patologia si verifica alla nascita non ha generalmente un andamento progressivo ma può essere anche totale ed interessare uno o entrambi gli occhi. A differenza dell'adulto, però, la cataratta congenita rappresenta sempre un ritardo di sviluppo del bulbo oculare. Il recupero funzionale nelle forme congenite monolaterali non supera mai 2-3/10 corretti. Risultati funzionali migliori si ottengono nelle forme tardive e nelle forme bilaterali. Se l'esordio avviene nella prima infanzia, si può manifestare un'ambliopia che costituisce la causa principale delle difficoltà visive ed il motivo del ricorso alle cure dello specialista.

Cataratta congenita: la diagnosi

Per diagnosticare la patologia oculare si ricorre all'esame obiettivo nell'ambito della prima visita oculistica, da effettuare entro i primi 6 mesi di vita o, meglio, con lo screening neonatale.

Cataratta congenita: la cura

Il trattamento è esclusivamente di tipo chirurgico, ad esclusione delle rare forme di opacità della parete anteriore del cristallino (cataratta polare anteriore), che non evolvono mai e non sono causa di deficit visivo.

Rappresentando un ritardo dello sviluppo del bulbo oculare, la correzione dell'assenza di cristallino (afachia) non sempre è possibile con lenti intra-oculari (IOL), come nell'adulto, ma si possono utilizzare lenti a contatto.